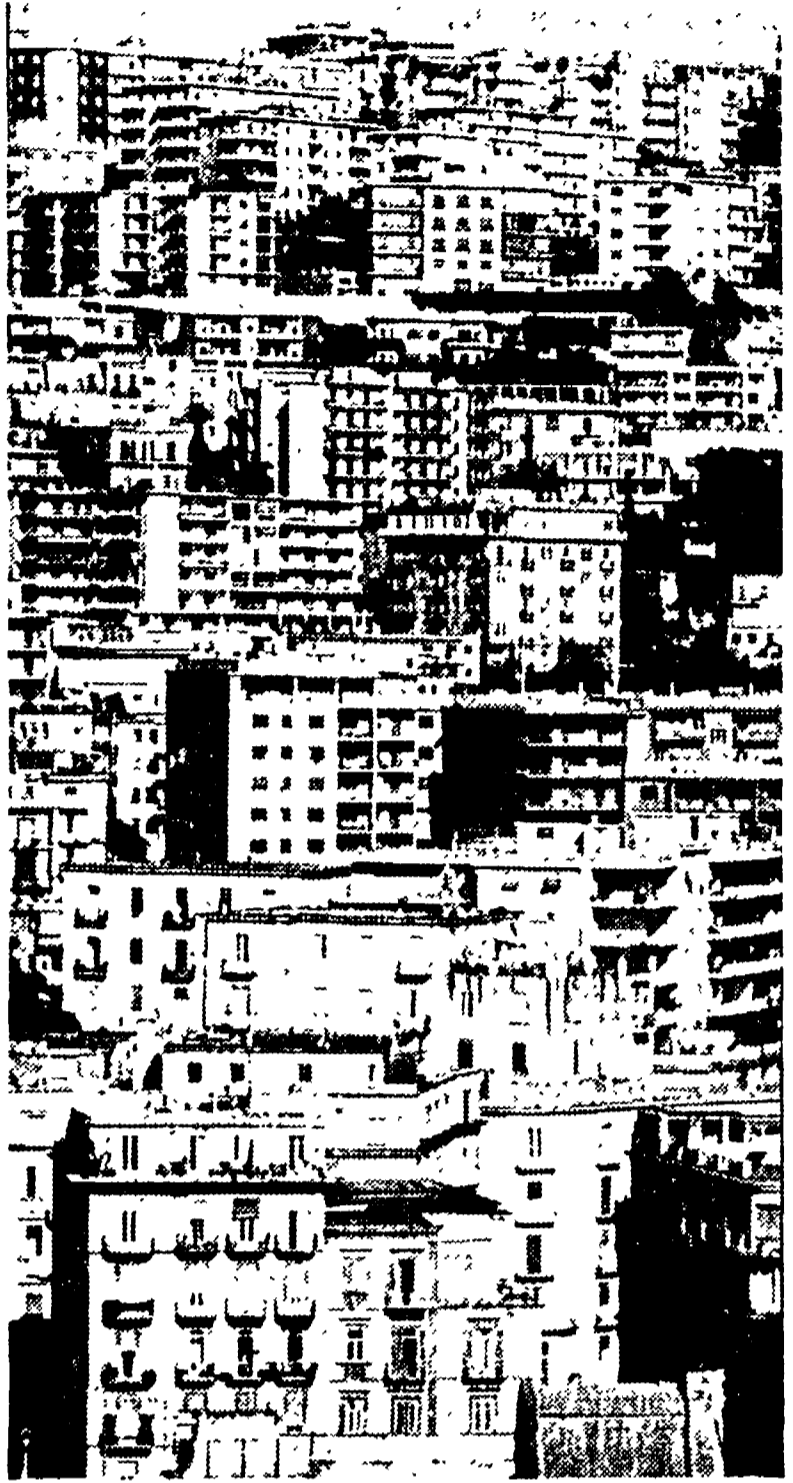


# SPECIALE AMBIENTE

## I merli sono tornati in città

Gli uccelli cercano nel bosco delle case un rifugio sicuro? Anche questo un segnale drammatico di una situazione che si sta facendo intollerabile?



Son tornati i merli in città. Fuori, nel riquadro della finestra, sul prato del giardino di fronte saltellano due merli. Merli veri, dalle piume nere e il becco giallo, così come si vedono nelle illustrazioni dei libri di scuola. Nella nostra società urbana che presenta orizzonti di case, alte e basse, di tralicci di ferro, di fili — tanti fili — intessuti sopra le strade, il mondo animale si defila negli orti della periferia, disponibile solo per chi sta a mezzo fra la città e la campagna. Per gli altri, affogati nel cemento, brulicanti negli agglomerati sovrapposti, dei vecchi dei quartieri, questo mondo viene solo immaginato.

## Piemonte: dal 17 novembre proibito scaricare veleni

La battaglia della Regione contro l'inquinamento - Multe per i trasgressori

TORINO — E' ormai dimostrato che le Regioni hanno assunto un ruolo determinante nel settore della "politica ambientale". Prima fra tutte la Regione Piemonte non solo si è fatta carico del problema ecologico ponendo la tutela dell'ambiente come obiettivo primario nel proprio statuto, ma si è mossa subito sulla strada delle iniziative più concrete costituendo già nel 1971 il più nuovo e specifico Assessorato in materia.

### Protezione e risanamento delle acque

La politica per il risanamento e la protezione delle acque viene realizzata con l'attuazione delle leggi regionali 8-11-1974, n. 32 e 28-4-1975, n. 23, modificate con la legge regionale 20-10-1977, n. 49 per adeguarle alle disposizioni della legge nazionale n. 319 del 1976 (legge Merli).

della legge regionale n. 49/1977 è soggetto a sanzioni pecuniarie amministrative da L. 200.000 a L. 4 milioni. La legge n. 319/1976 attribuisce poi alle Regioni, la regolamentazione dello smaltimento sul suolo e nel sottosuolo dei fanghi e dei liquami civili ed industriali.

### Smaltimento dei rifiuti solidi

La finalità generale del programma è di dotare il territorio regionale di impianti di smaltimento e di discariche controllate dei rifiuti solidi di origine civile ed industriale assimilabile, attraverso l'organizzazione di sistemi consorziati di raccolta e di trattamento.

### Prevenzione e controllo dell'inquinamento atmosferico

Il controllo dell'inquinamento atmosferico si fonda sull'applicazione della legge 13 luglio 1966, n. 615 ed i relativi regolamenti di esecuzione. A livello regionale il CRIAP (Comitato Regionale contro l'inquinamento atmosferico per il Piemonte) esamina tutti i problemi inerenti la materia, sia a livello generale che delle singole industrie, presentando al Parlamento gli impianti di depurazione necessari per ridurre le emissioni inquinanti delle stesse.

### Piano di gestione delle risorse idriche

Il riconoscimento dei problemi connessi al fatto che l'acqua è un bene scarso, e che va perciò utilizzata con finalità di ottimizzazione tanto sul piano economico che su quello sociale, e la considerazione dell'alto costo delle opere necessarie ad aumentare le disponibilità idriche ed a migliorare la distribuzione, hanno indotto la Regione Piemonte, attraverso l'Apposito Assessorato alla tutela dell'acqua e all'uso delle acque, ad elaborare un piano regionale delle risorse idriche, attualmente in corso.

nonché la tariffazione dei costi di depurazione: in tal modo l'Assessorato ha già predisposto uno schema della tariffazione dei costi di depurazione e un disegno di legge sullo smaltimento sul suolo e nel sottosuolo dei fanghi e dei liquami civili ed industriali.

Il n. 46, prevede la corrispondenza ai Consorzi di Comuni di contributi in conto interessi fino al massimo del 10 per cento per la costruzione di impianti e di contributi in capitale ammontanti al 90 per cento per l'allestimento delle discariche. Sul piano operativo è già in funzione un impianto di incenerimento e sono in corso di realizzazione tre impianti di riciclaggio per investimenti dell'ordine di oltre 8.000 milioni. Sono altresì in corso di allestimento tre impianti di trattamento dei rifiuti solidi che hanno richiesto investimenti per oltre 3.000 milioni; almeno altri 3.000 milioni sono stanziati nei prossimi 3 anni.

Tuttavia, l'elevato costo delle apparecchiature e la necessità di creare nuove strutture per lo svolgimento di questi compiti, hanno fatto sì che i servizi istituiti siano carenti di personale e apparecchiature, e comunque non in grado di far fronte in modo adeguato alle richieste di controlli formulate dal CRIAP. L'obiettivo fondamentale si è quindi fatto carico della stesura di un progetto per il controllo dell'inquinamento atmosferico per il Piemonte, che ha per fine di creare un sistema per il controllo costituito da una rete fissa, da apparecchiature mobili e da laboratorio, finalizzato alla prevenzione e/o riduzione dell'inquinamento stesso.

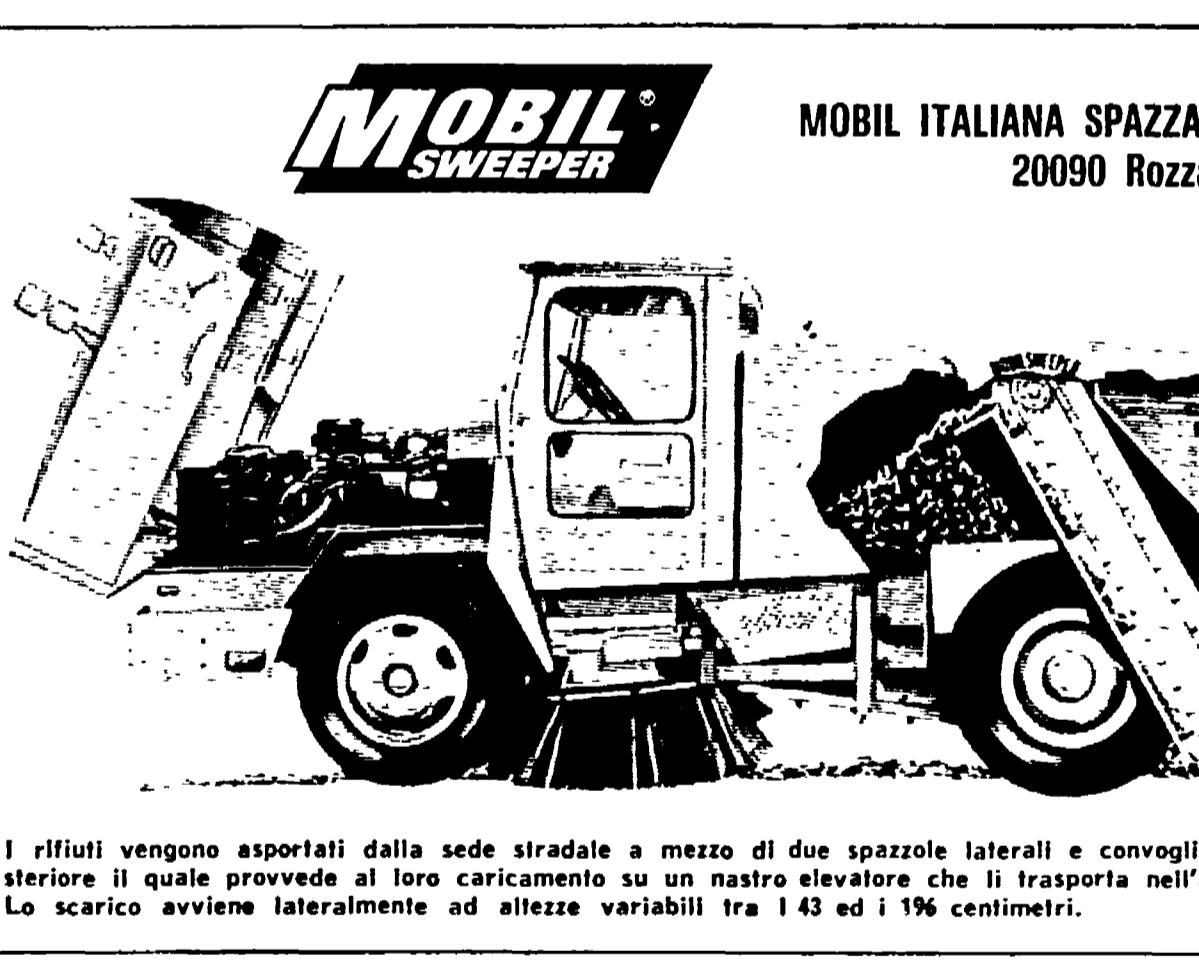
ruol tendere a contenere i consumi per usi industriali, favorendo il più possibile il riciclo delle acque di lavorazione dell'industria. L'obiettivo è stato dedicato al riordino delle utenze irraggianti al fine di non far mancare, in nessun luogo, l'acqua necessaria per l'agricoltura, promuovendo altresì la formazione di bacini di riserva per uso plurimo. Il piano regionale delle risorse idriche è attualmente in corso di elaborazione lungo le seguenti linee operative:

## Ceramica: industria «pulita»

L'esempio della zona della piastrella in Emilia-Romagna ha dimostrato che — con l'azione svolta dagli Enti locali — sviluppo industriale e difesa dell'ambiente non sono in antitesi

Il comprensorio delle ceramiche, posto a cavallo fra le due province di Reggio e di Modena, è una zona «calda» dal punto di vista degli inquinamenti. Le piastrelle in ceramica sono fra i materiali di rivestimento che garantiscono maggior igiene e pulizia nelle nostre abitazioni, ma producono inquinamento. «Per la verità», affermano gli amministratori della zona — l'industria ceramica non è molto più nociva di altre industrie: ciò che provoca problemi è l'alta concentrazione in un territorio ristretto».

Il risultato si cominciò a vedere, il piano zonale di intervento contro il saturnismo, organizzato d'intesa con la regione Emilia-Romagna, ha consentito di ridurre le intossicazioni da piombo dal 20 al 6 per cento. Gli impianti di abbattimento delle polveri sono ormai installati nella stragrande maggioranza delle aziende; i depuratori delle acque sono già presenti nel 88 per cento delle fabbriche di Castellaro, nel 35 per cento di quelle di Casalgrande e nel 40 per cento di quelle di Scandiano.

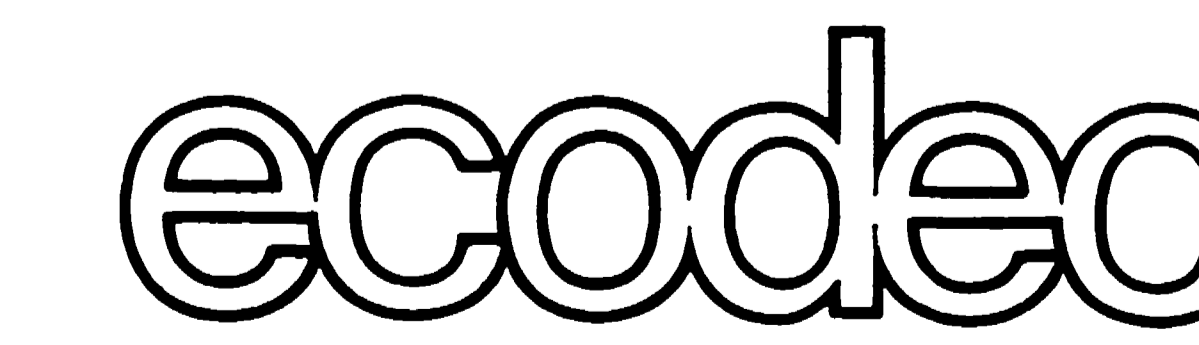


I rifiuti vengono aspirati dalla sede stradale a mezzo di due spazzole laterali e convogliati verso uno spazzolone posteriore il quale provvede al loro caricamento su un nastro elevatore che li trasporta nell'apposito cassone di raccolta. Lo scarico avviene lateralmente ad altezze variabili tra 1,43 ed i 1,96 centimetri.

### ecodeco ecodesco ecodaco ecodaco ecodaco ecodaco ecodaco

## problemi di inquinamento industriale

molti casi possono essere definitivamente risolti dividendo gli effluenti provenienti da diversi processi ricorrendo a differenti materie prime modificando anche di poco i processi di produzione



ricerca e gestione dell'attività Cassinazza di Basiglio 27010 Grussago-Pavia tel. 0382/927301-2-3-4-5-8

ecodeco ecodesco ecodaco ecodaco ecodaco ecodaco ecodaco

«avvelenamento di acque e sostanze destinate all'alimentazione»). Ma al di là dell'intervento repressivo, pure importante, risulta che si è diffusa una sensibilità sui problemi dell'inquinamento in tutta la popolazione della zona. Si sono realizzati concreti strumenti di prevenzione, come la rete di rilevamento installata dalla provincia in collaborazione con la Regione. Sei stazioni sono collocate in vari punti del comprensorio, collegate 24 ore su 24 a un calcolatore sistemato a Reggio.

Queste stazioni forniscono dati sulla quantità di polveri presenti nell'atmosfera. Gli amministratori degli enti locali interessati (provincia di Reggio e di Modena, comprensorio, consorzi socio-sanitari) hanno costituito un «comitato di coordinamento» permanente. Per le prossime settimane è previsto un rilancio con maggiore intensità dei controlli in tutte le aziende interessate alle prescrizioni del CRIAP, da ordinanze del sindaco e del presidente della Provincia. Verranno promossi incontri con le associazioni degli industriali e sindacati. Per la prossima primavera è in programma l'organizzazione di una conferenza sul tema «Ceramica e salute».

Si riuscirà a fare della ceramica un'industria «pulita»? È un obiettivo non facile. È certo, comunque, che il patronato non potrà più rincorrere i profitti, trascurando la salute delle popolazioni. L'installazione dei depuratori ha un costo, ma deve entrare a far parte dei bilanci aziendali. Lo hanno capito alcuni imprenditori, utilizzando il credito messo a disposizione, a condizioni vantaggiose, dalle banche locali (10 miliardi) per la realizzazione degli impianti di disinquinamento.

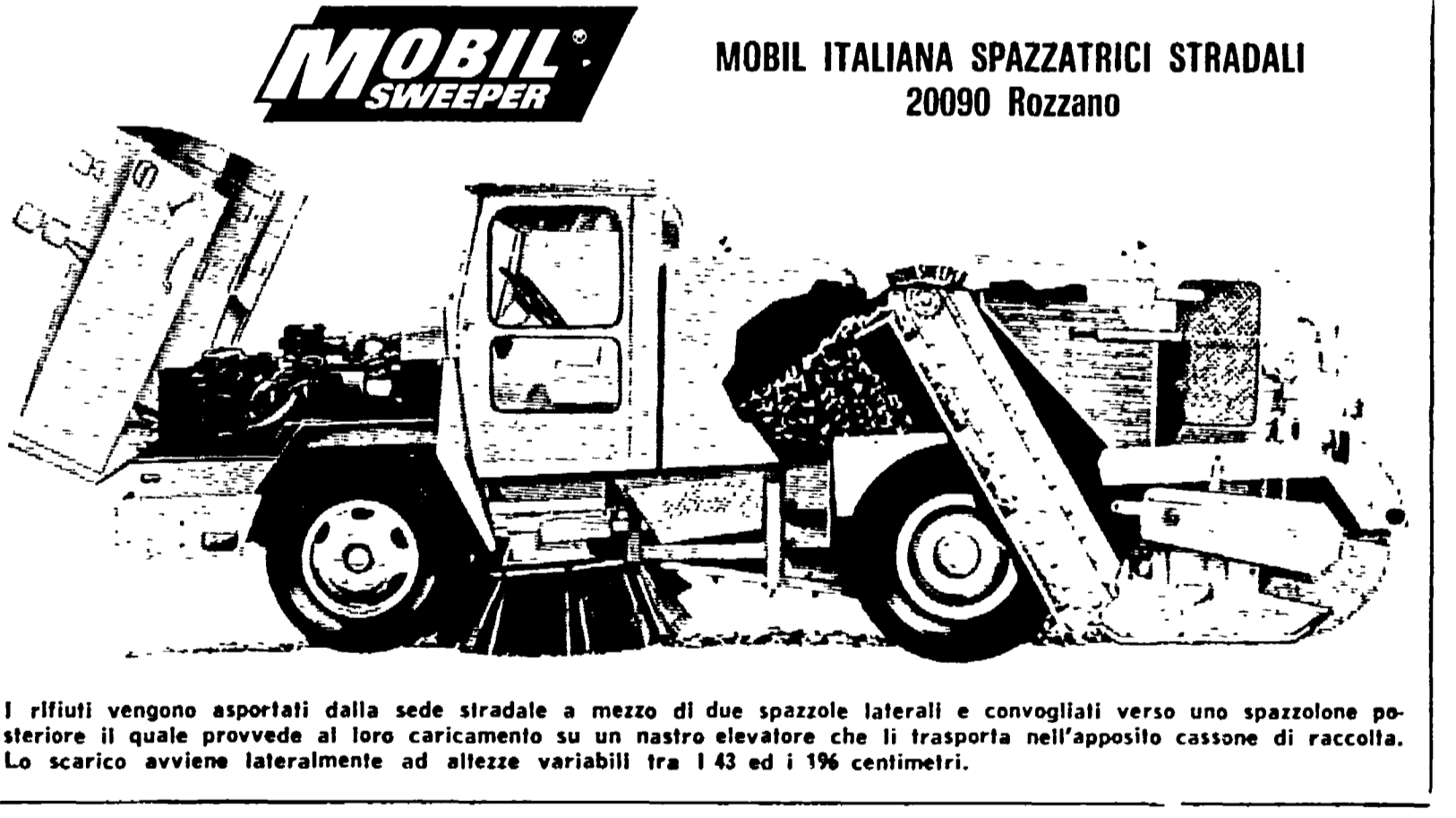
GIAN PIERO DEL MONTE

## CARROZZERIA - VEICOLI INDUSTRIALI

VIA DEL LAVORO N. 9 - TELEFONO 0541/600320 RICCIONE



Specializzata e premiata nella costruzione di MOTOCARRI e AUTOCARRI per il servizio NETTEZZA URBANA



I rifiuti vengono aspirati dalla sede stradale a mezzo di due spazzole laterali e convogliati verso uno spazzolone posteriore il quale provvede al loro caricamento su un nastro elevatore che li trasporta nell'apposito cassone di raccolta. Lo scarico avviene lateralmente ad altezze variabili tra 1,43 ed i 1,96 centimetri.